

20/12/2015

IN USA TRE CASI CONTRO LA “MORTE CEREBRALE”

La Suprema Corte del Nevada protegge Aden Hailu

Di Dr. Paul A. Byrne - 30 Novembre 2015

Il 16 novembre 2015 la Suprema Corte del Nevada ha capovolto il verdetto di un giudice distrettuale che avrebbe autorizzato i medici del Centro Medico Regionale del St. Mary in Reno Nevada a rimuovere il ventilatore di supporto alla vita di Aden Hailu, studentessa universitaria di 20 anni che il 1 aprile 2015 fu ricoverata per dolori addominali.

L'esplorazione chirurgica confermò che tutto era normale, ma al termine dell'operazione la pressione del sangue e il battito cardiaco crollarono. Da allora non si è più svegliata.

Il 16 aprile 2015 fu dichiarata “morta cerebrale” e fu detto alla famiglia che il ventilatore sarebbe stato rimosso. Il padre ritenendo la figlia viva presentò una petizione alla Corte del distretto che il 28 luglio autorizzò i medici a procedere, tenendo però presente che era pendente un altro Appello. Infatti il 3 agosto la Corte Suprema, a cui si era rivolto il padre, sentenziò un alto là alla corte distrettuale e al St. Mary ingiungendo di non sospendere il sostegno alla vita in attesa di una risoluzione finale. Fu continuata la ventilazione.

Alla Corte Suprema del Nevada è stato chiesto se le linee guida dell'associazione di neurologia americana considerate “standard medico accettato” soddisfano la definizione di morte cerebrale intesa come la cessazione irreversibile di **tutte** le funzioni dell'**intero** cervello, compreso il tronco cerebrale. Nell'attesa della risoluzione, il dr. Paul Byrne, audito dalla Corte, lancia un appello ai medici per la cura di Aden. Hailu.

Altri due casi di familiari in lotta contro la sospensione dei trattamenti di sostegno alla vita e per la cura dei loro cari dichiarati in “morte cerebrale”.

Jahi Mc Math 13 anni, trasferita dalla California dove volevano distaccare la ventilazione al New Jersey, che permette ai familiari di rifiutare la “morte cerebrale” e dove ora l'avvocato ha chiesto che venga dichiarata “viva”.

Jahi si trova in coma per l'esito negativo di un intervento chirurgico per curare l'apnea notturna. Il direttore della Fondazione Internazionale per la Ricerca sul Cervello ha riferito che i ricercatori hanno rilevato attività elettrica nell'encefalo eseguendo una risonanza magnetica. Un video mostra che su richiesta Jahi muove il piede e la mano.

Anche i familiari di **Chris Dunn**, 46 anni, nel Texas stanno lottando per salvarlo dalla sospensione della ventilazione, sostenendo che la legge è incostituzionale.

In Italia molti familiari subiscono la violenza dell'interruzione dei trattamenti di sostegno alla vita dopo l'autoritaria dichiarazione di morte cerebrale. Va detto che la legge non impone il distacco della ventilazione, ma è invalsa questa prassi che a nostro avviso è incostituzionale.

Nerina Negrello

Lega Antipredazione

www.antipredazione.org